

## QUANDO LA MUSICA INCONTRA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Il Rotary Distretto 2110 esplora il futuro della creatività navigando tra la difesa e il primato delle emozioni, il rivoluzionario supporto offerto dai robot e la necessaria tutela degli aspetti etici e legali. *“Un convegno che merita la pubblicazione degli atti”*, ha commentato il governatore Giuseppe Pitari al termine dei lavori svoltisi presso il Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo. L'incontro, promosso su sua iniziativa, è stato organizzato dalla Commissione Distrettuale “Alfabetizzazione su nuove tecnologie e IA per la didattica educativa”, con il presidente Carmelo Agosta e la vicepresidente per la Sicilia occidentale Gina Di Prima, grazie anche al supporto tecnico e logistico del Rotary Club Palermo Monreale. Il tema affrontato è tra i più attuali e sfidanti del panorama culturale e scientifico contemporaneo: il rapporto tra musica e intelligenza artificiale. Il convegno ha radunato esperti, accademici, professionisti e rotariani per riflettere sulle opportunità e le implicazioni legate

all'uso dell'IA nella creazione, esecuzione, insegnamento e fruizione della musica. La sala era gremita: una partecipazione trasversale che ha dimostrato quanto questo tema tocchi corde profonde e susciti ampio interesse. Dopo i saluti istituzionali del governatore, del DGE Sergio Malizia, del DGD Casimiro Gaetano Castronovo e del presidente del Conservatorio Giovanni Angileri, la vicepresidente Gina Di Prima ha introdotto i lavori, moderati dal socio Damiano Maria Barca del RC Palermo Monreale. L'apertura è stata affidata a Giuseppe Giambrone, che ha riflettuto sul ruolo del Rotary nel promuovere una cultura dell'innovazione fondata su consapevolezza, etica e inclusione. Il professor Salvatore Gaglio ha approfondito la storia dell'IA, delineando un'evoluzione segnata da intuizioni geniali e fasi di accelerazione, sottolineando come l'IA non miri a sostituire l'intelligenza umana, ma possa agire da amplificatore della creatività. In quest'ottica, il contributo dell'avv. Rosario





Dell'Oglio ha esplorato i nodi legali che emergono nella produzione musicale assistita da algoritmi: proprietà intellettuale, responsabilità, privacy e la necessità di un impianto normativo adeguato e lungimirante. Il neurologo Arturo Nuara, intervenuto in collegamento dall'Università di Padova, ha discusso le ricadute cognitive e percettive dell'intelligenza artificiale in ambito musicale. Il professor Antonio Chella ha mostrato esempi concreti di robot capaci di interagire con l'ambiente sonoro in tempo reale, eseguendo brani con strumenti tradizionali. Il professor Rosario Sorbello ha ripreso questo tema presentando esperienze concrete, tra cui l'uso dei robot NAO e Telemid, capaci di comunicare musicalmente con esecutori umani. Il maestro Gaetano Colajanni ha posto una provocazione potente: la direzione d'orchestra può essere affidata a un robot? Un tempo fantascienza, oggi è una possibilità reale. Ma quali sarebbero le implicazioni artistiche e culturali? Può una macchina interpretare? Domande rilanciate anche da Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo, che ha invitato a non perdere di vista la centralità della sensibilità umana nella creazione

artistica. Sul piano della didattica, la professoressa Valeria Seidita ha illustrato il progetto MUSICAD, che sfrutta l'IA per personalizzare l'apprendimento musicale, offrendo strumenti evoluti di analisi e supporto. Il professor Giuseppe La Rosa ha riflettuto sul ruolo futuro del musicista, sottolineando come intuizione ed emozione restino insostituibili. Infine, il professor Giuseppe Rapisarda ha illustrato i software musicali oggi più utilizzati, mettendo in luce le potenzialità ma anche i limiti dell'automazione creativa. Durante il convegno, i momenti musicali eseguiti dalle allieve del Conservatorio hanno ricordato a tutti che, pur nell'era digitale, la voce e l'interpretazione umana restano irrinunciabili. La soprano e socia rotariana Antonina Alessi ha guidato le sue allieve in esecuzioni di forte impatto emotivo. Emanuela Prestigiovanni ha aperto con una vibrante "Habanera" di Bizet, seguita dalla delicata Hazar Abdennadher con "Les oiseaux dans la charmille" di Offenbach. Sonia Gottuso ha poi emozionato con una toccante "Casta Diva" di Bellini, accompagnata dal pianoforte del maestro Cristina Ciulla. A chiudere, Ciro Lo Cascio e Andrea Cammarata, allievi della maestra Marzia Manno, hanno interpretato tre preludi a quattro mani di Gershwin, con brillantezza e freschezza. Il governatore Pitari, nelle sue conclusioni, ha ribadito come il Rotary debba essere protagonista nel guidare i cambiamenti culturali e scientifici, mantenendo saldo il legame tra progresso e valori umani. "L'intelligenza artificiale - ha affermato Giuseppe Pitari - è uno strumento potente, ma non neutro. Tocca a noi decidere come utilizzarlo. La musica, anche quando incontra l'algoritmo, ha bisogno di cuore". Il convegno ha lasciato in eredità una riflessione aperta: la musica generata dall'intelligenza artificiale potrà mai emozionare come quella dell'essere umano? La risposta, forse, si trova proprio nell'equilibrio tra tradizione e innovazione, tra codice e sentimento. E in questo percorso, il Rotary c'è.

**Maria Torrisi**

